Anno V 1852 - N° 233

L'OPINIONE

Mercoledì 25 agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Torino	Provincia	Estero
Un Anno	L. 40	L. 44	L. 50
6 Mesi	22	24	27
3 Mesi	12	13	14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 24 AGOSTO

NAVIGAZIONE TRANSATLANTICA

Da Marsiglia e da Genova.

In una nostra corrispondenza di Parigi leggiamo quanto segue:

» Vi scrissi qualche tempo fa del rumore qui destato dalla notizia che si stava per attuare in Genova una società per la navigazione a vapore transatlantica e come l'attenzione universale francese si spiegasse in vario senso. Voi comprendete la soddisfazione che ne provarono tutti gl' italiani che sono in Parigi, e quanti amano vedere la patria di Colombo rivendicare l' antico posto che le compete nel mondo marittimo e commerciale. Vi debbo soggiugnere che l' effetto di tale notizia fruttificò in Francia, e che in Marsiglia, gelosa della supremazia nel Mediterraneo, fu bentosto iniziata una società rivale sotto gli auspici d' una rispettabile casa inglese ivi stabilita (Ms. Folsks e comp.), la quale progredisce con un' energia e con un successo, degno dell' altezza dell' impresa e dell' intelligenza e svegliatezza marsigliese.

» Ma che fassi intanto a Genova? Vuolsi lasciare anche in ciò la supremazia a Marsiglia? Non comprendesi che quest' impresa è per Genova fra le quistioni più vitali dell' epoca? »

E noi pure ci uniamo al nostro corrispondente per domandare: che si fa in Genova?

Il progetto di navigazione diretta fra Nuova York e la capitale della Liguria, secondo era stato ideato nell' anno scorso, è abbandonato. Sia diffidenza, sia mancanza di seducente prospettiva, non si proseguirono le negoziazioni e le pratiche colla solerte operosità che conduce a buon fine le imprese.

Sappiamo però che da parecchi mesi si è fatto un progetto fondato sopra più vaste basi, e che si è organizzato il comitato promotore di una società per la navigazione periodica mensile alla America settentrionale ed alla meridionale, con piroscafi misti; la quale costituendosi col capitale di cinque milioni stampò e presentò al governo i suoi statuti, che ottennero l' approvazione con encomio del consiglio di Stato.

Sappiamo che il conte Cavour, in allora ministro, promise a quest' impresa assistenza, sovvenzione e franchigia per parte del governo, e che la promessa venne con formale affidamento confermata dal suo successore e che finalmente il comitato contava i nomi più notevoli del nostro paese per lustro, per fortuna e per esperienza degli affari, e che tutto era prossimo all'attuazione fino dallo scorso mese di giugno.

Per rispetto a taluni de' soci, nostri amici, che mostravano desiderio non si propalasse la cosa, sinchè non fosse giunta a maturità e non fosse divenuta un fatto compiuto, noi ci ristammo dal farne cenno nel giornale; ma ora che alle notizie di Marsiglia se ne aggiungono altre poco rassicuranti da Genova, crediamo non potere serbare più oltre il silenzio, crediamo anzi patriotico ufficio di chiamare l' attenzione del pubblico sopra un affare di un' importanza incalcolabile pel commercio e la prosperita del nostro Stato.

Gli statuti della società hanno la data del 10 aprile. Scorsero quattro mesi ed il progetto che sembrava secondato e promosso dalle case più rispettabili e dà più ricchi armatori di Genova, trovasi non avere progredito d' un passo, e da persone bene informate ci viene assicurato che l' impresa vacilla e sta forse per morire per cagioni che è prudente tacere.

Quando società come queste non riescono, con qual diritto si vorrà gridare al governo che sta neghittoso, che non ridesta lo spirito d' associazione, che non favorisce il traffico?

Noi non disapproviamo il governo di aver promesso sussidii e franchigie ad un' impresa chiamata ad esercitare un influsso assai propizio sul nostro commercio e le nostre relazioni colle due Americhe. L'esempio della Francia e della stessa Inghilterra lo giustifica, e niuno dubita che il Parlamento non sarebbe meno sollecito del ministero a favorirla. Fosse soltanto come indennità pel trasporto delle corrispondenze ed incoraggiamento a'capitalisti che si avventurano in un imprendimento di sommo rilievo, lo Stato non potrebbe ricusarle appoggio e sussidio. Ma quello che può fare lo Stato è poca cosa in confronto di ciò che spetta all'iniziativa individuale ed all'attività de'genovesi.

In questi affari non solo il desistere, ma l'indugio è pregiudiziale al commercio, e può recare danno irreparabile. Ei pare un destino ineluttabile del nostro Stato che a'grandi concepimenti non rispondano mai gli uomini, e che si divulghino i progetti che promettono copiosi vantaggi per farceli rapire dagli altri.

Da molto tempo si parla della strada ferrata che debbe condurci al lago di Costanza, che debbe aprire il porto di Genova alle produzioni dello Zollvereín; ma nulla si fa per tradurre in effetto il disegno, intanto che intorno di noi tutto è movimento e studio e lavoro, e l'Austria da una parte, e la Francia dall'altra affaticano a precederci ed a toglierci i vantaggi che la nostra posizione sembrava assicurarci.

D'eguale sventura siamo minacciati per quello che risguarda la navigazione transatlantica. La nuova società proponeva di dare principio alle sue operazioni sulla linea da Genova a Montevideo, tostochè avesse posseduti due piroscafi, e di continuarle sulla stessa linea, finchè non ne avesse quattro.

Questo sarebbe stato un bello incominciamento. Assai importanti sono le relazioni della Liguria coll'America meridionale, e specialmente col Chili, con Buenos-Ayres, coll'Uraguay e col Brasile. Molte decine di migliaia di cittadini sardi sono stabiliti colà ed hanno continui affari colla loro patria, ove dimorano le loro famiglie, i loro parenti e le loro case commerciali. Parecchi vi si recano per far fortuna colla loro attività, sobrietà ed intelligenza, e quindi far ritorno nella loro terra natia. I viaggi, i trasporti di materie prime ed il loro cambio con produzioni manufatte sono perciò quasi incessanti, e promettono ad un servizio regolare di piroscafi non lievi profitti.

Non meno importanti tendono a divenire le nostre relazioni coll' America settentrionale, e principalmente colla città di Nuova York, ove già si contano molti nostri concittadini. Codesta città, che è la capitale del continente occidentale ed uno de'mercati più importanti del mondo, che ha una popolazione di 515 mila abitanti ed uno dei più belli porti; che non solo riceve le produzioni della maggior parte dello Stato di Nuova York e delle fertili sponde de'grandi laghi; ma per mezzo de'suoi fiumi, de'suoi canali e delle sue strade ferrate distribuisce per un vasto territorio le merci ed i prodotti che vi si accumulano da tutte le parti del mondo, stringerebbe col nostro Stato più intimi rapporti, qualor vi fosse un corso ordinato di piroscafi fra essa e Genova, somministrando ai nostri commercianti abbondante messe di affari, ed al nostro porto un aumento di attività che diverrebbe incalcolabile, compiuta che fosse la congiunzione delle nostre colle strade ferrate tedesche.

Un progetto che ripromette un avvenire sì bello al traffico nazionale, e che seduce anche come semplice impresa di speculazione, non potrebbe fallire senza comprometterne i promotori e singolarmente i direttori cav. Penco e Bollo ed i membri del consiglio d'amministrazione, i Bombrini, i Rubattino, gli Orso-Serra, i Nicolai, gli Agnese, i Viti ed i Rocca. Nomi come questi sembrano sufficiente guarentigia di buon esito, e meritano tutta la fiducia del paese. Ad onta delle notizie poco confortanti, che ci giunsero da Genova, noi persistiamo quindi a credere che essi non vorranno venire meno alla comune aspettazione, e non dimenticheranno che sopra di loro pesa una grande risponsabilità, pari al credito, di cui godono nel paese e fuori.

UN RAMO D'ULIVO

AL POPOLO

DI ELIHU BURRIT

II. GIUDIZIO D'ARBITRO.

Il buon senso insegna, che a nessuno debbe concedersi di essere giudice nella propria causa, e questa legge è buona tanto pei popoli, che per le persone private, poichè quelli possono egualmente venir indotti in errore da falsi giudizii, e però non si dovrebbe mai loro concedere, come non si concede ai privati, di essere nè testimonii, nè *giuri*, nè giudici *in causa propria*. Il buon senso in tutti i tempi, in tutte le diverse contrade della terra, grida contro questa manifestissima assurdità, e richiede, che i contendenti pubblici e privati si sottomettino finalmente alla decisione di giudici imparziali. Ed è ciò che da noi si chiede; le nazioni altro non essendo che grandi aggregati d' individui, da noi si vuole solo ch' esse seguano questo semplice ed equo modo di comporre i loro dissapori.

Tale modo data da ben lungo tempo, poichè seguivasi fin dai primordii della società, ed in sul primo nascere dell' umana civiltà; e vediamo soventi ai tempi nostri uomini rettissimi e savissimi preferire questo amichevole modo di assestare le cose loro al giudizio giuridico, e da noi soltanto si chiede che le nazioni mettino in opera pari senno, sincerità e rettitudine, rimettendo le loro contese al giudizio di arbitri acconci e retti.

Questo modo o legge è il fondamento di tutte le sentenze legali. A nessun litigante è lecito decidere da sè, od essere testimonio *in causa propria*. Ma voglia o non voglia, deve sottomettersi al giudizio de'suoi pari, secondo le prove addotte da testimonii degni di fede. Nè gli si concede il diritto di scegliere egli stesso i suoi giudici; sta la scelta nel governo, ed il contendente debbe recarsi al cospetto di quel giudice o di quel *giuri* scelto dal governo, ed assoggettarsi alla sua sentenza. Così procedono i tribunali, è questo l' arbitrio comune e giuridico, e sarà forse irragionevole il bramare che i governi seguano nelle loro diversioni le medesime norme, eque ed incontaminate, che essi impongono ai loro sudditi? Non si potrà dunque mai nel consorzio de'diversi popoli far uso del buon senso, dell' equità, delle stabilite differenze fra il giusto e l' ingiusto?

Or sosteniamo il nostro argomento per mezzo dell' autorità di tutti gli scrittori sul diritto delle genti. Essi asseriscono doversi le nazioni sottomettere, quanto il debbono gl' individui, alle norme del retto; il cancelliere Kent dice: » Sono le nazioni con ragione reputate agenti morali. » E Vattel pure le considera legate nei loro reciproci interessi da quelle leggi che legano i privati, e dice » essere il gius-pubblico, la legge naturale rivolta all'ordinamento dei popoli. » Niun probo scrittore dei tempi di Grozio ardì mai porre in dubbio questo principio. E non obbliga egli forse i governi a comporre i loro dissidii affatto nel medesimo modo, che viene usato dai privati? Se a questi non è lecito giudicare in *causa proaria*, e soddisfare liberamente il desiderio di vendetta, quando lor pare, perchè mai i governi avranno eglino tale diritto? Perchè l' etica loro osterà al buon senso, calpesterà ogni legge, e scompiglierà le basi dell' ordine sociale?

Ci sia concesso di valerci ancora dell' autorità degli scrittori di gius-pubblico. Dice Grozio: » Non si dovrebbe mai muovere guerra, se non quando si sono esausti tutti gli altri mezzi di accomodamento. » E Vattel asserisce che » la legge di natura, la quale impone pace, concordia e carità, impone anche ai popoli di mettere in opera i mezzi più miti di assestare i loro dissidii. La natura non ci dà il diritto di adoperare la forza, se non quando i mezzi più miti e pacifici riescono inefficaci. Quando i sovrani sono in discordia fra di loro, essi qualche volta rimettonsi alla sentenza di arbitri. Questo mezzo è ragionevolissimo e confacente alla legge di natura. Quantunque non sempre l'arbitro riesca a decidere secondo l' assoluta giustizia, le armi per certo, invece di seguire la giustizia, la manomettono, calpestando il debole. »

Sopra questo particolare, Vattel adduce molte ed evidenti prove. » Nei tempi andati i sovrani della Danimarca acconsentivano con solenne trattato di riferirsi alla decisione di quelli della Svezia, per ogni controversia che nascesse fra il sovrano ed il senato, ed il simile facevano pure i sovrani di Svezia con quelli di Danimarca. I principi e gli Stati del ponente della Frislanda, ed i cittadini di Embden costituivano nella stessa maniera la repubblica degli Stati Uniti giudice delle loro liti. I principi di Neuchatel fecero nel 1406 giudice delle loro contese il cantone di Berna. Gli svizzeri in tutte le loro alleanze interne ed esterne cautamente determinavano quali dovessero essere i giudici di quelle contese, che loro non riuscisse di comporre amichevolmente. Tale cautela contribuì non poco a mantener fiorita e rispettata la libertà della repubblica elvetica da tutta l'Europa. » Vattel, lib. I, cap. IV, e lib. II, cap. XVIII.

Tale era la legge delle nazioni nei secoli scorsi; ma da venti o trent' anni in qua è più rispettato e più universale tale principio, che sovente fu messo in opera dai più potenti governi d' Europa nei loro dissapori; e noi pure ce ne siamo valsi,

---

ACCADEMIA FILODRAMMATICA

di Torino.

Allorchè un' utile istituzione mostra di penetrarsi della sua importanza e si adopera a raggiungere il suo vero scopo, merita che la stampa pubblica le rivolga qualche parola di conforto.

In questo caso trovasi l'Accademia Filodrammatica di Torino, la cui amministrazione ha, in quest'anno più che mai, dato prova di zelo e di interessamento per la scuola di declamazione ivi istituita da varii anni, dalla quale già uscirono con buon successo varii artisti che ora percorrono la carriera teatrale.

Con savio accorgimento della direzione le rappresentazioni estive assunsero in quest'anno maggiore importanza, il che meglio eccitava gli allievi che gareggiarono di buon volere e di studio nel disimpegno dei caratteri loro affidati.

Fu quindi colla massima soddisfazione che vedemmo alcuni tra i provetti accademici mescersi a quelle esercitazioni, il che dimostra ad evidenza come l'orgoglio ed il livore siano ben lungi dal mettervi il piede. Onore a quei bravi dilettanti, che, non isdegnando di unirsi agli alunni, hanno, coll'esempio della propria maestria, somministrato loro un nuovo mezzo d' istruzione, e ci sia permesso di consegnar qui i loro nomi.

La signora *Lucia Arnaudon* è già troppo conosciuta per i rari suoi meriti, perchè non sia per noi pressochè vana impresa l'aggiungere una foglia alla corona che i veri intelligenti seppero già apprestarle. Talora entusiasta, talora amorosa ella ha sempre una nuova emozione da farci provare.

Il di lei fratello si direbbe piuttosto un attore provetto che un semplice dilettante. Varie parti egli sostenne e sempre fu eguale a se stesso, sempre e con calore fu applaudito.

Nè mancò pure una gran copia di applausi al brillante signor *Garberoglio*, vivace e disinvolto giovane che interpreta gli svariati caratteri con tanta gaiezza, con tanto brio, e che (cosa insolita nei personaggi che sostengono simili parti) mostra colla naturalezza del suo porgere, coll' eleganza dei suoi modi il vero tipo del *fashionable*. E poichè avemmo campo a convincerci che per lui lo studio dell'arte non è una vana parola, come ne fa fede la notabile varietà che si rileva in lui tra un carattere e l'altro, e il tatto artistico che si manifesta nel suo metodo, desidereremmo che egli si occupasse di più della controscena e che, in certi momenti, non lasciasse affievolire il suo spirito; ma queste sono piccole mende, poichè senza di esse egli tiene già meritamente uno dei primi posti fra gli accademici di Torino.

Anche il sig. *Ottino* e madamigella *Giletta*, il primo nelle parti amorose, la seconda nelle parti caratteristiche, conseguirono i pubblici suffragi; nè lasciamo senza una congratulazione la signora *Gays*, che veste con sì squisita eleganza ed interpreta con tanta soavità le sue parti.

Fra gli allievi danno ottime speranze di sè i signori avv. Bosio, Lanzone, Mazzucchelli e Combrisson, e se continueranno a seguire i savi suggerimenti del maestro loro, sig. *Canova*, possiamo con certezza, ai primi specialmente, preconizzare una ottima carriera.

Fra le allieve non possiamo dispensarci da porre in prima schiera la damigella Modesta Gentile, che ha, con tanta dolcezza, con tanta ingenuità rapito in entusiasmo i fervidi suoi ammiratori, e nel vedere così felici disposizioni e tanti mezzi fisici e morali, chi può trattenersi dal dire che questa è una delle più belle gemme della accademica scuola?

Anche la signora Mazzucchelli, specialmente nelle parti caratteristiche, seppe molto distinguersi, e se saprà adattarsi a far le parti che più le stanno, non mancherà di percorrere una felice carriera.

E dove vi lasciamo noi, care e graziose giovinette, che, come un cespo di rose, vi raccogliete intorno alla ottima vostra maestra, e che ammirammo con sì dolce soddisfazione nell'*Isola disabitata* del Metastasio, e nella *Pace domestica* di Alberto Nota? Avanti, generose e vispe ragazzine, e raggiungerete infallantemente la sospirata meta.

E qui poniam termine al nostro già forse troppo lungo articolo, non senza raccomandare alla amministrazione di cercare il più possibile la varietà e il brio nelle produzioni, commendando l' assai opportuna preferenza che vedemmo darsi alle produzioni italiane. Ma per voler troppo seguire un vezzo di gelosa nazionalità, non si scordi l'Accademia che Molière, Schiller e Racine quando scrivevano erano dello stesso fantastico paese di Calderon, di Alfieri e Goldoni, che l'autore allo scrittoio non è di nessun paese ed appartiene alla repubblica delle arti, e che se gli stranieri hanno tradotto Goldoni e Pellico noi possiamo tradurre Scribe e Dumas.

Dottore VINCENZO LUZZI.

e con tanto utile da dover stimolare pure gli altri a valersene. Una nostra lite, intorno al modo di interpretare l'ultimo nostro trattato di pace colla Gran Brettagna, fu rimessa al giudizio d' arbitro dell' imperator delle Russie, il quale soddisfacendo ad ambi i contendenti decise a favor nostro. La contesa intorno ai nostri limiti al nord-est fu rimessa nelle mani del re dei Paesi Bassi, e quantunque la sua sentenza non fosse che un compenso non autorizzato dai termini dell'arbitrato, e non soddisfacente nè all'una, nè all'altra parte, tuttavia valse ad impedire la prova delle armi e condusse poi ad un aggiustamento analogo alla sentenza e soddisfacente ad ambe le potenze. Per le nostre querele col Messico eravamo in procinto d' una guerra, ma si rimosse ad un tratto questo pericolo, rimettendo la cosa al giudicio d'arbitro del re di Prussia. Così usano di fare le nazioni possenti e savie, e così si stabilirà il principio, come parte importantissima del diritto delle genti, essere il giudizio d'arbitri, come ben lo dimostra l'esperienza, più valido antidoto ed efficace rimedio contro i mali della guerra, di quello che non lo sia la spada; altro da noi non si chiede, se non che in tutti i trattati futuri sia inserito questo principio come ultimo mezzo di decidere tutte le loro liti.

L'ESEMPIO DI GUGLIELMO PENN.

Quando Guglielmo Penn prese possesso del governo della Pensilvania, manifestò chiaramente agl'isolani i suoi principii tolleranti e pacifici, ed il suo ardente desiderio di avere con essi una costante pace. Il governo fu diretto con questi principii finchè restò nelle mani degli *amici*; e quale ne fu l'effetto? Il carattere pacifico del governo servì forse d'incitamento all'aggressione ed all'insulto?

La risposta ne viene fornita dalle parole che troviamo nella Revista d'Ediuburgo sulla vita di Guglielmo Penn; parlando del trattato conchiuso dal medesimo cogl'indiani, detta Revista così s'esprime:

» Tale fu veramente lo spirito col quale furono cominciate le trattative, e la conclusione corrispondente ne fu condotta a sì buon termine, che, durante lo spazio di più di settant'anni o, per meglio dire, finchè gli *amici* furono i capi del governo, la pace non fu mai violata; e fu dato alle nazioni un grande esempio, benchè isolato, del come riesca facile a coloro che sono realmente sinceri ed amicali nelle loro opinioni, di vivere in buona armonia con quelli che si suppongono essere in modo particolare feroci e senza fede. »

STRADA FERRATA DELLA SAVOIA. Avendo il governo di S. M. il re di Sardegna deliberato di aprire un concorso per la costruzione d'una strada ferrata transalpina scorrente sul territorio della Savoia, egli invita gl'imprenditori di simili opere, i capitalisti e le compagnie industriali che aspirassero a quest' impresa a presentare le proposizioni loro conformi alle condizioni e prescrizioni tecniche e finanziarie che sono formulate nel seguente programma.

A tal fine, dietro richiesta che ne venga presentata al ministero dei lavori pubblici, quelli che intendono concorrere, quando offrano sufficienti garanzie pel compenso dei danni che fossero per arrecare, otterranno la facoltà d' intraprendere a tutte loro spese gli studii sul terreno, e di accedere perciò liberamente a tutte le proprietà che incontransi sulla linea della ferrovia; e sarà ad essi facilitato il modo di procurarsi dalle autorità locali e dagli uffizii dello Stato quelle nozioni e dati economici e peritali ed assistenze che possono giovarli nel redigere i loro piani e concretare le loro offerte.

Programma di concorso per la costruzione ed esercizio di una strada ferrata transalpina in Savoia (1).

CAPO I. — *Descrizione della linea ed andamento generale del tracciato.*

1. La strada ferrata comincierà a Modane, provincia di Moriana, e seguiterà la valle dell' Arc; quindi, verso lo sbocco di questa, entrerà per la più opportuna direzione in quella dell'Isère che percorrerà sino a Montmeillan, d' onde seguendo il terreno più facile ed aperto arriverà a Chambéry.

2. Da Chambéry la strada andrà a toccare Aix-les-Bains, quindi presa la direzione d'Albens, piegherà dal punto più conveniente verso la città di Annecy, alla quale essa dovrà avvicinarsi quanto più lo comportano la naturale disposizione ed accidenti del suolo, e le condizioni di tracciato e profilo che si esigono nella strada ferrata.

3. Da Annecy la strada si dirigerà al confine di Ginevra. Il tracciato di questo tronco di ferrovia dovrà adempiere nel miglior modo possibile al complesso delle seguenti condizioni:

Prima: Traversare il paese della più agglomerata ed industriosa popolazione colla più gran parte possibile della linea.

Seconda: Scorrere sopra un suolo per quanto si possa meno difficile, e che esiga il minor numero di dispendiose opere d' arte.

Terza: Passare dall' uno all' altro versante o bacino montando alla minore altezza possibile e colla minore lunghezza di galleria, quando riesca necessario ricorrere ad opere di questa specie.

Quarta: Ottenere il migliore e più utile adempimento nel complesso delle dette tre condizioni con una linea la più breve possibile.

4. Nello stabilire la linea da Annecy al confine di Ginevra dovrà la compagnia avere anche presente che il punto d' arrivo a questo confine offra la migliore opportunità per prolungarla sul territorio del cantone sino alla suddetta città; e la compagnia stessa dovrà, nel presentare il suo piano, provare documentatamente non esservi da parte del cantone elvetico opposizione alcuna alla prolungazione della linea sarda sul territorio ginevrino secondo il divisato piano.

Il governo di S. M. si riserva di trattare poi col cantone di Ginevra e col governo federale per ottenere che la formale concessione ed approvazione della predetta prolungazione sia di preferenza fatta a favore di quella compagnia, che sarà stata prescelta nel concorso per la ferrovia di Savoia.

CAPO II. — *Condizioni tecniche essenziali da osservarsi nel piano della strada ferrata.*

§ 1. — *Costruzione del corpo della strada.*

5. La strada sarà in tutta la sua lunghezza costrutta ad un solo binario di rotaie e con quella economia che è conciliabile colle difficoltà del terreno, colla stabilità e solidità delle opere e col buon servizio e la sicurezza pubblica nell'esercitarla.

Evitando così per ora il bisogno di acquistare una maggiore zona di terreno, e d'impiegare un capitale che resterebbe per lungo tempo infruttifero, il governo procurerà la modificazione degli articoli 6 ed 11 della sovrana patente 8 aprile 1847, allo scopo che il divieto di edificare e piantare accanto alla strada sia ristretto dalla parte dove sarà collocato adesso l' unico binario, e sia invece esteso alquanto di più dall' altra parte, per ottenere così che quando rendasi necessario l'allargamento della ferrovia per ridurla a due binarii di rotaie, l'acquisto dei terreni non abbia a riuscire troppo gravoso.

6. Dove la strada riescirà in escavazione, il fondo della trincea sulla quale dovrà posare la massicciata o *ballast*, avrà la larghezza di metri 7 50.

Dove la strada riesce in rilevato, il piano superiore del rilevato medesimo, sul quale piano deve posare la massicciata o *ballast*, avrà la larghezza di metri 6.

7. Le scarpe dovranno avere in generale l'inclinazione dall'uno e mezzo all'uno ed un terzo di base per uno d'altezza.

Nei casi però d'altezza grande, sia dei tagli, sia dei rilevati, o di cattiva natura dei terreni, le scarpe saranno aumentate secondo il bisogno per ottenerne la necessaria stabilità.

8. Ovunque la strada sia incassata o non rialzata più di 0 60 sopra il suolo, essa verrà munita di fossetti laterali proporzionati alle circostanze dei siti.

9. Le livellette longitudinali della strada dovranno esser tali, che essa possa venire esercitata in tutta la sua estensione con macchine locomotive e quindi senza bisogno di piani inclinati che abbiano ad essere attivati con macchine fisse.

Si dovrà quindi far in modo che le maggiori pendenze non eccedano, per regola generale, il 16 o 17 per mille, e sieno rare e limitate, per quanto è possibile nella loro lunghezza.

Saranno tuttavia tollerate pendenze sino al 25 per mille per limite massimo nei siti delle più grandi difficoltà del terreno; ma questi piani così fortemente inclinati dal 20 al 25 per mille, non potranno avere lunghezza continuata maggiore di 5 chilometri e mezzo.

10. Quando sieno necessarie gallerie, si ammette che la larghezza loro possa, se sono più lunghe di metri 150, limitarsi a metri 5, collocando l' unico binario sull' asse, e rinunciando pure alla possibilità di allargarle per le doppie rotaie quando anche quest' ampliazione avesse ad eseguirsi su tutto il resto della strada. L'altezza loro sarà in ogni caso di metri 6.

Esse saranno rivestite ogni qual volta la natura della roccia non sia abbastanza solida ed inalterabile.

11. I raggi delle curve non potranno in generale essere minori di metri 450.

Se ne tollereranno però alcune di raggio minore e sino a metri 300 nei più difficili tronchi della strada, e dove siasi dimostrato con appositi studi fatti, che con questo minor raggio delle curve si possono ottenere notevoli vantaggi di tracciato o profilo, od una rilevante economia.

12. I ponti potranno essere di muratura o di ferro. Si potranno anche consentire per eccezione ponti di legname, ma in tal caso la struttura loro dovrà essere così combinata da assicurare che quando si debbano anche radicalmente ristaurare, ciò possa farsi senza interrompere il corso della strada ferrata.

13. Nei passaggi dei fiumi o torrenti i ponti dovranno essere regolati in guisa da non deteriorare la condizione attuale del corso dei fiumi e torrenti medesimi, onde non ne conseguano maggiori danni ai territori limitrofi; e dovranno essere accompagnati da quelle opere accessorie che potessero essere necessarie a tale scopo, a difendere la strada, ed a mantenere il deflusso dei fiumi sotto i ponti medesimi.

14. I ponti a più archi, o quelli ad un arco solo, di luce maggiore di metri 6, saranno costrutti come se la strada dovesse ricevere immediatamente due binarii.

Lo stesso dicasi dei cavalcavia sotto i quali passa la strada ferrata.

15. Le altre minori opere d'arti, ponti, ponticelli, acquedotti, sifoni, viadotti, passaggi a livello, tutte insomma quelle opere che si rendessero necessarie pel passaggio di acque correnti, per lo scolo delle campagne, per la condotta d' acqua, per opificii, o per l' irrigazione, potranno limitarsi a quel che esige la strada ad un solo binario.

16. Saranno concessi i passaggi a livello, ogni qual volta le altezze rispettive della strada ferrata e delle strade ordinarie non permetteranno che si possa fare con comodità o senza troppo grave spesa cavalcavia o sottopassaggi.

17. Tutte le intersezioni a livello delle strade reali e provinciali saranno munite di cancelli, ed avranno appositi casotti di guardia, ove non si possa supplire coll' opportuna distribuzione dei casotti ordinarii di custodia.

18. Dove lungo una valle percorsa da una strada ordinaria, reale, oppur provinciale, il procurare alla strada ferrata una sede discosta, ed affatto separata dalla sede della strada ordinaria medesima, presentasse gravi difficoltà, ed esigesse spese troppo forti, si potrà proporne il traslocamento, e si potrà anche per qualche tratto accollare le due strade, purchè all'ordinaria sia conservata o procurata la larghezza almeno di metri sette, e le due strade siano separate da un muro non meno alto di metri 2.

19. Sarà parimenti concesso di far percorrere la strada ferrata sulla sommità delle dighe dell' Arc e dell' Isère, purchè fra il ciglio verso il fiume della diga e la testa delle traversine si conservi almeno la larghezza di metri due. Ogni maggior difesa che si richiedesse perciò contro quei fiumi, starà come ogni altro lavoro a carico della compagnia, la quale, attuato l'esercizio, dovrà sostenere ogni conseguente maggiore spesa di manutenzione delle dighe medesime.

20. La strada sarà chiusa in tutta la sua lunghezza da siepi piantate collo stesso sistema che è attualmente adottato per la strada ferrata dello Stato.

Queste siepi saranno collocate ai piedi dei rilevati dovendo però restare in ogni caso almeno un metro di distanza fra il ciglio del piano stradale su cui è collocata la massicciata e la linea interna della siepe.

Nei siti ove la strada si stabilisce in trincea, le siepi saranno collocate colla loro linea interna a metri 0 60 almeno dalla sommità della scarpa della trincea medesima, supposta questa scarpa, inclinata quanto occorre per riuscire bene stabilita.

21. Qualora i lavori della strada ferrata richiedano di interrompere strade, o canali d' irrigazione o di scolo, prima che si possa avere compiute le opere necessarie per restituirli stabilmente, la compagnia dovrà intanto provvedere con strade e condotti provvisorii. (*Continua*)

(1) *La pubblicazione della traduzione ufficiale francese di questo programma verrà fatta nel giornale ufficiale di Savoia.*

STATI ESTERI

FRANCIA

Da alcune corrispondenze di Francia, sotto la data del 17 agosto, togliamo i seguenti brani:

» Fummo preoccupati in questi ultimi giorni, come sapete, di una notizia della *Gazzetta d' Augsbourg* sul progetto di matrimonio di Luigi Napoleone colla principessa Wasa. Fu pure letta con avidità, nella *Gazzetta di Colonia* e nel *Giornale di Francoforte*, la notizia della partenza della principessa per l'Austria. Queste notizie erano tali da lasciar credere che il progetto di matrimonio era abbandonato in modo positivo. Non fidatevi di queste notizie.

» Drouin de Lhuys è ora tutto assorto nella questione del trattato belga. Parecchi punti importanti di questo trattato sono risolti; ma resta a superarsi ancora la difficoltà della contrastazione.

» Alcuni dicono persino, che al momento in cui vi scrivo, fu tolta di mezzo ogni questione litigiosa. Sono assicurato che il consiglio dei ministri ha già esaminato la maggior parte delle disposizioni acconsentite per una parte e per l'altra dai negoziatori.

» Si parla del matrimonio come di cosa certa. La questione è di sapere se avverrà prima o dopo l'impero. Io sono di coloro i quali credono che avremo una presidentessa prima di avere una imperatrice. Luigi Napoleone vuole improvvisare soltanto i colpi di Stato.

» L'impero non ne sarà uno; l'impero sarà *fatto* prima ancora di venir proclamato. La gran politica sta nel farlo passare nelle idee e nelle opinioni, così in Francia che all' estero, affinchè non si abbia che a cambiare una parola nei protocolli.

» Non senza questo secondo fine, il sig. Feuillet de Couches, questo vivente dizionario di tutte le formole diplomatiche, venne addetto all' introduttore degli ambasciatori nella casa del presidente. Egli è specialmente incaricato di preparare le transizioni e ha cominciato ad adempiere al suo ufficio da uomo avveduto. Per ritornare a matrimonio, da certa gente fu assai approvata la dichiarazione fatta da Luigi Napoleone, di non voler contrarre matrimonio che con una cattolica. Si paragona questa precedente condizione alla facilità colla quale Luigi Filippo permise alla duchessa d' Orleans la libertà del suo culto sui primi gradini del trono dei re cristianissimi. Vi si dice anche che la futura presidentessa o imperatrice è di una fisionomia la più simpatica. Era molto stupito l'altro giorno di un ritratto che uno dei nostri artisti in voga copiava nella sua officina. Egli mi confidò che era quello della principessa, e che le cose sono così avanzate, che *i due ritratti* riuniti furono già eseguiti sulla porcellana in un magazzino di grido della contrada della Pace.

» Ignoro se qualcheduno dei nostri giornali quotidiani abbia notata la scelta della tragedia rappresentata il giorno degli spettacoli *gratis* al Teatro francese.

» Luigi Napoleone stesso ha desiderato che si rappresentasse *Cinna* o la *Clemenza di Augusto*, tragedia che l' ultra-liberale governo provvisorio del 1848 non aveva osato di permettere, a motivo della famosa discussione del governo repubblicano e monarchico. Questa scelta, senza dubbio, ha qualche significato.

» *Cinna*, del resto, per un doppio rispetto, avuto riguardo al doppio titolo, è la tragedia della circostanza; ma non saprei dirvi se alla recente clemenza di Augusto si faccia dappertutto buona accoglienza. L'esito del colpo di Stato del 2 dicembre essendo dovuto in gran parte alla paura dei socialisti rossi, il ritorno dei rossi e dei socialisti più compromessi prova che al principe non sono così uggiosi come alla società. »

— Un accidente si verificò alle ore 4 antimeridiane del 21 agosto sulla strada ferrata di Strasburgo, al punto di Saint-Phlin, lungi tre leghe da Nancy. Qualche viaggiatore ebbe delle contusioni, ma nessuno di essi trovasi in pericolo. La massima parte di essi potè continuare la loro strada.

— Il ministro della marina offerse un gran pranzo agli ufficiali ed allievi di marina che presero parte alla festa navale del 15 agosto.

— La *Patrie* annunzia la conchiusione del contratto per la costruzione del Palazzo dell' Industria al centro del Campo di Marte. La ditta Ardoin e compagnia si assunse l' obbligo della costruzione in base ai disegni presentati dai signori Vieil e Dejardins approvati dal governo. Il palazzo deve essere compito entro due anni, e si concede alla compagnia edificatrice per 25 anni. Lo Stato garantisce un interesse del 4 per 0|0 sulla somma impiegata nella costruzione, la qual somma non potrà mai eccedere per riguardo al governo di 13 milioni.

È riservato l' uso del palazzo per l'esposizione delle arti e dell' industria; gl' intraprenditori avranno in qualche giorno fissato dal governo diritto di far pagare l' ingresso.

Negli altri tempi il governo si riserba l' uso gratuito del locale per due giorni alla settimana, per le feste civiche e militari, gli altri cinque sono accordati agli intraprenditori che vi potranno dare degli spettacoli.

Il biglietto d' ingresso non potrà mai eccedere i tre franchi; ma in un giorno almeno per settimana il biglietto non potrà essere superiore ai 50 cent.

Anche la città di Parigi in occasione di feste straordinarie e di pubblica utilità avrà diritto all' uso gratuito del palazzo.

INGHILTERRA

Londra, 20 *agosto*. La prorogazione del parlamento sino al giorno 21 di ottobre ebbe luogo quest' oggi per commissione.

Il duca di Northumberland e lord Howard di Walden erano i soli pari presenti nella sala delle sedute della camera dei lordi.

A due ore precise il cancelliere è entrato nella sala, e in piedi, davanti al trono, disse:

» Milordi, S. M. con un decreto rivestito del gran sigillo dello Stato, si è degnato di prorogare il parlamento al 21 ottobre prossimo. »

John Lefevre diede lettura dello stesso decreto

nella camera dei comuni. La cerimonia durò cinque minuti.

Si trovano nel *Parliamentary Companion* del sig. Dred alcuni curiosi dettagli sulla composizione della nuova camera dei comuni.

Cento e cinquanta persone soltanto sono *esquires*, grandi proprietari, e di una fortuna indipendente. Si contano 66 baroni e 106 figli di pari, 101 avvocati e 18 procuratori; solamente 99 negozianti industriali e mercanti all' ingrosso. Si possono aggiungere a questa categoria 20 banchieri, 2 fabbricatori di birra, 1 architetto, 1 mastro da muro, 3 ingegneri, 3 medici, 11 individui assai interessati nelle strade ferrate. L'armata è rappresentata da 67 de' suoi membri; la marina non ne conta che 13.

Prima ancora dell' apertura del parlamento si resero vacanti tre stalli.

AUSTRIA

Vienna, 14 *agosto*. Questa mattina alle ore nove furono arsi al Glacis 33 milioni di fiorini in boni del tesoro, tolti dalla circolazione, e rimpiazzati per la maggior parte da altre carte di credito.

Il trattato postale fra l'Austria e la Svizzera è definitivamente conchiuso e sarà prossimamente pubblicato. A base del medesimo sono state prese le determinazioni del trattato postale austro-germanico, e la tassa delle lettere sarà stabilita secondo le stesse tariffe.

Il corrispondente del *Times*, da Vienna, assicura che il governo austriaco ha l'intenzione di fare un prestito all'interno di 50 milioni di fiorini al 5 per cento, ancora prima della fine dell' anno.

16 *detto*. La notizia di alcuni fogli, che contro i corifei del movimento di marzo, barone Pillersdorf, barone Dobblhof, conte Breuner, ecc., sia stata ordinata una procedura, allo scopo di privarli della dignità di consigliere intimo e di ciambellano, possiamo noi completare aggiungendo che il barone Dobblhof ha avuto un congedo e il barone Breuner è stato messo in pensione.

— Il numero delle nascite illegittime nella monarchia austriaca è in continuo crescere. Nella Carinzia havvi più di un terzo, nella Stiria, Trieste e nella Bassa Austria quasi un quarto dei neonati che sono illegittimi. A Gratz sono due terzi, a Clagenfurth più della metà illegittimi, a Vienna, a Praga e a Leopoli quasi la metà.

— L' imperatore rimarrà a Ischl 15 giorni. Indi ritornerà a Vienna e poi a Pest per assistere alle grandi manovre di cavalleria. Verso il 20 settembre sarà di nuovo di ritorno a Vienna e poi si recherà nell' ottobre, passando per la Stiria, in Croazia e Slavonia.

Si assicura che l' imperatore ha fatto un obbligo speciale, mediante un sovrano rescritto, al conte Buol Schauenstein d' interessarsi per la sorte dei fuggiaschi della Bosnia presso la Porta.

Durante il viaggio dell' imperatore in Ungheria fu accordata la grazia a 286 condannati politici rinchiusi in queste fortezze o case di pena.

Alla festa di S. Napoleone celebrata nella chiesa di Sant' Anna ha assistito anche il nunzio pontificio mons. Viale Prelà.

18 *detto*. Il regnante duca Ernesto di Sassonia Coburgo Gotha e il regnante granduca Federico Francesco di Meclemburgo Schwerin, che nello scorso sabato accompagnarono l' imperatore da Presburgo a Vienna, partirono oggi alla volta de' loro Stati.

— L' accampamento ungherese, che durerà dal 29 agosto al 28 settembre a. c., s' estenderà ai luoghi di Pest, Nuova Pest, Nalota, Fot, Csornad, Magyorod, Csöniör, Nagytarcsa, Cstktaresa, Czinkota e Keresstur.

— Mediante circolari vescovili fu diffidato il clero parrocchiale di attenersi, riguardo alle dispense dalle pubblicazioni di matrimonio, ligi alle deliberazioni del concilio tridentino, e di avvertire gli sposi di presentare sempre le suppliche di dispensa anche all' autorità ecclesiastica.

— Riformando il paragrafo 4 dello statuto organico per le autorità di polizia, giusta il quale i capitanati di città ottennero la denominazione di direzioni di polizia fu stabilito definitivamente che nel regno lombardo-veneto le autorità di polizia s' appelleranno prefetture di polizia.

Le direzioni di polizia sono di prima e seconda classe, a seconda che i rispettivi capi appartengono alla quarta od alla settima classe di diete.

— Nella tornata generale degli azionisti della strada ferrata Ferdinandea del Nord fu ventilata la questione concernente la vendita delle residue azioni di priorità pell' ammontare di 4 milioni di fiorini.

Vari capitalisti inglesi si dichiararono pronti all' acquisto, ma vi posero la condizione che le azioni vengano tradotte in valuta inglese, e quindi il pagamento del capitale ed interessi abbia a seguire nella stessa valuta. La direzione fu facoltizzata di adempiere a suo beneplacito queste condizioni.

Il debito fluttuante verso la banca fu diminuito da tre ad un milione, e l'importo verrà estradato entro quest' anno.

GERMANIA

Si scrive alla *Gazzetta tedesca di Francoforte* dalla *Provincia Ecclesiastica del Reno Superiore*, 12 agosto:

» Gli ultimi avvenimenti negli Stati che formano la provincia ecclesiastica del Reno superiore confermano sempre più la comunicazione già fatta che i desiderii dei vescovi, nel più essenziale loro tenore, non trovano ascolto presso i governi; ora si sa particolarmente che il vescovo di Fulda, nell'Assia elettorale, ha avuto bensì dal ministro Hassenpflug l'assicurazione che le determinazioni della costituzione sarebbersi avvicinate per quanto era possibile, riguardo al culto cattolico, a ciò che esiste in Prussia sull'argomento, semprechè però vi aderiscano l' Elettore e le Camere.

» Se le Camere assentano è impossibile il prevedere nella confusione degli affari costituzionali dell' elettorato; ma l' elettore è decisamente contrario alle domande dei vescovi, e si sa pure che il vescovo di Fulda, quando arrivò a Cassel per assistere alla seduta della prima Camera fu assai bene accolto dall' elettore, ma non fu così trattato alla sua partenza, e i gesuiti non sono più ammessi nel paese dopo la loro comparsa del 1851.

» Le misure prese nello stesso tempo dalla Prussia contro i gesuiti dimostrano quanto poco erano fondate le speranze dei vescovi, i quali nei loro progetti di reazione avevano fatto conto su quella società.

Amburgo, 17 *agosto*. La moglie dell' infelice Rusczak parte domani per Vienna onde parlare a suo marito, e nello stesso tempo implorare in suo favore la grazia dall' imperatore. Essa è munita di molte lettere di raccomandazione a distinte persone.

Friburgo, 17 *agosto*. Il convento di S. Pietro è pieno di ecclesiastici. Dei 55 che formano la prima divisione, sono comparsi 49 alla vigilia del giorno stabilito. Uno o l' altro si scuserà dapprima per malattia, ma verrà poi in seguito. Gli esercizi sono diretti dal gesuita padre Rob. Si assicura che entro due anni tutti i preti cattolici del Badese verranno a fare questi esercizi. L'arcivescovo ha ricusato l' investitura di una parrocchia al consigliere ecclesiastico Kindler, perchè il medesimo mentre era del consiglio superiore non ha celebrato la messa che due o tre volte.

PRUSSIA

Berlino, 18 *agosto*. Le sedute delle conferenze doganali non furono sinora incominciate. Non di meno ciò non dipende dall'assenza dei plenipotenziarii, ma dal rifiuto del governo di Wurtemberg di aderire alle risoluzioni delle conferenze di Stoccarda, rifiuto di cui darà, con un voto motivato, la ragione. Ma non essendo ancora arrivato questo voto, la riapertura non ebbe luogo nemmeno quest'oggi.

Il sig. Manteuffel è partito per Putbus (isola di Rügen) per fare un rapporto al re.

È noto che, qualche tempo fa, furono condannati dei disertori circassi per aver opposta resistenza alle autorità; questi circassi sono ancora detenuti a Weichselmunde.

Non ha guari hanno diretta al re una petizione onde pregarlo di concedere loro il permesso di entrare nell'armata, e di non darli in mano alla Russia dopo che avranno subita la loro pena. Il gabinetto si è rivolto al gabinetto russo, che rinunziò all'estradizione, e i circassi arriveranno presto a Berlino.

Una parte della flotta tedesca fu acquistata mediante colizzazioni.

La città di Amburgo reclama la restituzione della scialuppa cannoniera *San Paolo*, che fu comperata coi suoi denari.

DANIMARCA

Kiel, 14 *agosto*. Oggi è stato affisso un avviso della polizia nel quale sotto pena d' arresto è vietato il soffermarsi ed unirsi in molte persone innanzi alle pattuglie e ai posti militari. Nello stesso avviso si è ordinato di astenersi dai gesti e dalle manifestazioni offensive contro i militari, poichè indipendentemente dalle severe pene ai contravventori, il ripetersi di simili offese renderebbe necessaria l'applicazione di rigorose misure generali. Il pubblico ha veduto in ciò una minaccia di stato d' assedio. Non è d' uopo il dire che le truppe danesi non hanno avuto un amichevole accoglienza; però non ebbero luogo dimostrazioni in contrario, come lo farebbero supporre le suddette avvertenze della polizia.

SPAGNA

Madrid, 16 *agosto*. Credesi che quest' oggi stesso il consiglio dei ministri che si tiene alla Granja delibererà sulla questione della ferrovia da Cadice a Renz e da Madrid a Siviglia. Il dep. di Cadice, Sanchez Mendoza, ha fatto al governo delle offerte che sembrano accettabili, e di tutte le proposizioni fatte su diverse linee, quella di Mendoza è la più vantaggiosa.

I deputati della provincia di Alicanto sono arrivati questa mattina; essi ebbero una conferenza col ministro dei lavori pubblici. Credesi che questo viaggio ha relazione colla costruzione della strada ferrata di Almanza. Precisamente non si tratta che di grandi imprese di utilità pubblica.

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Eco della Borsa* in data di Cantù:

Il più felice esperimento di luce elettrica finora tentato in Lombardia rendeva la sera del 15 attonita questa borgata. L'elettricità, anima di tutto, tenuta finora nei soli dominii della scienza e dell' industria, veniva a Cantù sollevata ad omaggio del culto religioso, felicissimo tributo della più potente delle forze naturali al Creatore della natura.

Una fraterna e colta popolazione festeggiava beata all'inaugurazione di due chiese tolte all'antica povertà, per fregiarsi di pitture del Tassani, del Verda, giovani assai più valenti che conosciuti, di un bell'altare disegnato da Pompeo Calvi, e di affettuose sculture del Somsini.

Ad una giornata di cerimonie liturgiche succedeva un allegro crepuscolo, poi una splendida sera, non una nube, non un fil d'aria, numeroso concorso di gente da un bel raggio all'intorno. Stava la popolazione addensata sulla pittoresca piazza di S. Paolo, quando alla prima armonia di un'incantevole banda musicale il Duroni rovesciando un torrente vivissimo di luce sulla folla, rischiarò la meraviglia dipinta su migliaia di fisonomie inebriate. La luce vibrando sulle porte trionfali, nelle vie, sulle pareti, sulle chiese, sulle vedette, sulle torri di questo glorioso borgo di Cantù, produceva l'effetto più maraviglioso. Operavano centodue pile, sopra due apparati uno col riverbero leggermente concavo, l'altro col riverbero concavo o cono. E l'intermittenza solito guaio di queste prove, non era quasi avvertita. Poichè slanciandosi la luce da due fiamme, si può dire che quando una delle fiamme era nel suo momentaneo deliquio, l'altra splendeva nel suo massimo vigore e così questa riparava alla deficenza di quella.

Oggi stesso si ha qui un mercato dei più splendidi; la presenza di tanto bestiame cornuto attesta la felice e industriosa abbondanza di questi dintorni; pare una di quelle feste del bestiame, di cui il cavaliere Puccini ha iniziato così bene l'esempio nei suoi orti di Pistoia.

STATI ROMANI

Bologna, 19 *agosto*. Abbiamo fra le nostre mura il feld maresciallo conte Radetzky, che proveniente da Ferrara, col suo stato maggiore generale, e seguito, giunse iersera in Bologna, ove prese alloggio all'albergo Bruno, detto Pensione Svizzera. *(Gazz. di Bologna)*

— Ieri solennizzavasi dagli austriaci il dì natalizio dell'imperatore. Le truppe erano schierate sul campo di Marte dov'era preparata una cappella. Monsignor Battestini celebrò la messa cui assisteva monsignor commissario con tutti i preposti delle autorità pontificie. Dopo la funzione religiosa il tenente-maresciallo Nobili accoglieva da monsignor Grassellini le felicitazioni per S. M. I. R. A. ed i desiderii per la continuazione degli amichevoli sentimenti che uniscono da immemorabil tempo l'Austria alla S. S.

Un sontuoso banchetto radunava poi al quartier generale le autorità dei due governi; l'orgia croata-pontificia era accompagnata da concerti musicali e da salve d'artiglieria.

— Il 16 agosto fu solennizzato con poetici componimenti il cinquantesimo anno dell'arcivescovato di mons. Opizzoni.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli, 14 *agosto*. A Venosa (Capitanata) ebbe luogo un esperimento governativo della legge agraria, col sorteggio di settecentoquattro quote di terre demaniali che si diedero ai poveri per essere coltivate. Il giorno del sorteggio ebbe luogo una festa sul largo del Purgatorio dove stavano esposte le immagini del re e della regina tra gran copia di fiori e di ceri.

Il consigliere d'intendenza Berni delegato alla ripartizione pronunciò un analogo discorso in cui a detta del *Giornale Ufficiale* » espose le ragioni onde, a sciogliere un sacro debito, i proprietari di terre ne fecero cessione nella parte spettante alla popolazione; enumerò i vantaggi che ne ritrarranno la quiete, l'industria, la proprietà stessa fatta secura del godimento della porzione ritenuta. »

Il fatto avea luogo l'11 luglio; ma attesa la celerità delle comunicazioni nel felice dominio borbonico, non fu reso noto in Napoli che il 14 agosto.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con decreto reale del 19 corrente mese l'avvocato Domenico Chiarottini, questore di seconda classe, venne promosso al posto di questore, di cui nella legge dell' 11 p. p. luglio, e destinato alla questura di Genova.

— Con decreto dello stesso giorno il cav. Giuseppe Deferrari venne traslocato dalla questura di Genova a quella di Torino.

— S. M. in udienza del 15 andante mese, sulla relazione del ministro degli affari esteri, ha privato il signor conte Girolamo de Cardenas del titolo di segretario di legazione.

Con ordini del 1 e 5 agosto corrente ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale delle contribuzioni dirette:

Gandolfi Giuseppe, ispettore del secondo circolo della direzione di Cuneo, promosso alla seconda classe e destinato nel secondo circolo della direzione d'Annecy;

Pau architetto Giuseppe, ispettore del secondo circolo della direzione di Genova, destinato nel secondo circolo della direzione di Cuneo;

Boni Giulio, verificatore del distretto di Borgo S. Dalmazzo, destinato nel distretto di Ciriè.

Con reali decreti del 5 ed 8 stesso mese furono nominati verificatori delle contribuzioni dirette:

Berruti Ignazio, già impiegato nei telegrafi aerei, e

Dejos avv. Nicolò, già reggente il censorato diocesano di Ales, i quali con relativi ordini del 5 e 10 del mese medesimo furono finora destinati, il primo nel distretto di Borgo S. Dalmazzo ed il secondo in quello di Ventimiglia.

S. M. con decreto del primo agosto, sulla proposta del ministro dell'interno, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. Quétand avvocato Francesco; e con decreto dell'8 detto mese, al sig. Mastrella Giuseppe, mastro uditore nella R. Camera dei conti.

E sulla proposta del ministro per gli affari ecclesiastici, di grazia e di giustizia, con decreto del primo agosto, ai signori Ballero D. Effisio, consigliere nel magistrato d'appello di Sardegna, e Chiarletti Gio. Battista, consigliere in quello di Piemonte; e con decreti 8 e 15 detto mese ai signori Bagiarini teol. Lorenzo, canonico penitenziere della cattedrale d'Asti, e Alesso avv. Carlo, capo sezione nel ministero di grazia e giustizia.

S. M., con decreto in data del 15 corrente mese, accogliendo le reiterate instanze statele rassegnate dal signor cav. Arnulfo per motivi di mal ferma salute, ond' essere dispensato dalla carica di intendente generale delle finanze, si degnava di collocarlo in aspettativa concedendogli il temporario trattenimento di lire tre mila, alle quali il cav. Arnulfo, in riguardo alle strettezze dell' erario, ha generosamente rinunciato.

Con altro decreto dello stesso giorno la M. S. si degnò di nominare alla suddetta carica d' intendente generale dell' azienda di finanze il sig. commendatore Giuseppe Giulio Prato, avvocato patrimoniale regio.

Siamo in grado di accertare che S. M. ha ordinato a S. E. il duca Pasqua, prefetto del palazzo, di partecipare allo stesso signor conte Girolamo de Cardenas che gli fu rivocata la qualità di Gentiluomo di corte di S. M. il re Carlo Alberto. *(Gazz. Piem.)*

— Ieri sera il presidente del consiglio dei ministri arrivò in Torino di ritorno da Genova.

Giungeva pure in Torino ieri il marchese Emanuele d'Azeglio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Londra.

— Oggi verso le ore 3 pomeridiane fu trovato in Po vicino alla Madonna del Pilone il cadavere del cav. Lentorna, pensionato del ministero della guerra. Egli si era assentato di casa da cinque giorni. Agiato ed inoltrato in età, si attribuisce il suo suicidio a fastidio della vita per molestie di preti per affari di famiglia. Poche ore prima che uscisse di casa per andare al Valentino a far getto della sua vita, era stato a trovarlo un ecclesiastico, che ebbe con lui una conferenza in seguito alla quale ei parve preso da stanchezza e da cupi pensieri.

— Per vedere come il sistema postale sia ancora suscettibile di notevoli riforme basta riferire questo fatto.

Una lettera semplice impostata a Torino senza affrancamento, si riceve in Roma col pagamento di 12 baiocchi pari a 65 cent. Invece impostata a Roma colla spesa di 5 baiocchi, eguali a centesimi 27, si paga a Torino cent. 80, così il porto d' una lettera da Roma a Torino costa fr. 1 07, mentre da Torino a Roma costa solo cent. 65, questa diversità non è irragionevole?

Vercelli. Le sotto-commissioni incaricate degli studi sulle linee di ferrovia da Casale a Vercelli e da Vercelli a Biella congregate pel giorno 18, non poterono riuscire ad alcuna determinazione stante il non intervento della sotto-commissione di Casale. Esse sono riconvocate pel 9 settembre.

— Giovedì il ministro della guerra, qui giunto la sera prima, passava in rivista la nostra guar-

nigione. Alle ore 5 antimeridiane sullo spianato presso il ponte della Sesia sfilavano innanzi a lui il reggimento Genova cavalleria e la sezione d'artiglieria. La bella tenuta, la precisione delle mosse e la vivezza delle brillantissime cariche riscossero vivi applausi dal ministro, che ne faceva le sue congratulazioni a tutto il corpo. Dopo faceva sfilare sulla piazza d'armi il reggimento dei Granatieri di Sardegna, ammirandone la tenuta e le difficili evoluzioni ed intertenendosi famigliarmente cogli uffiziali e coi militi. In seguito visitava i locali. *(Vessillo)*

Cavallermaggiore, 23 *agosto*. Oggi alle ore 7 1/4 del mattino S. M. la regina Maria Adelaide passò di questa città per recarsi a Morozzo. La milizia nazionale schierata in bell' ordine dinanzi al palazzo comunale, le rese gli onori militari. La guardia era stata invitata a radunarsi dal seguente

Ordine del giorno.

» Corre fondata voce, che domani sia di passaggio costì, diretta per Morozzo, la regina MARIA ADELAIDE.

» I sentimenti di affetto, di stima e di simpatia che noi tutti ci gloriamo altamente di professare verso dell'ottimo re VITTORIO EMANUELE II, per la sua fedeltà allo Statuto, siamo del pari in caro debito di estenderli e renderli manifesti all' amatissima di lui consorte e famiglia.

» Questa milizia è pertanto chiamata in armi, per rendere alla prefata Augusta persona i debiti e convenienti onori.

» Il comandante sottoscritto tiene perciò viva fiducia che alla chiamata dei tamburi a raccolta ognuno sarà sollecito d'intervenire a tale onorevole servizio, a prova anche di vero zelo per il progresso dell' istituzione della milizia cittadina, la cui bandiera esser deve inalterabilmente la libertà collegata coll' ordine sociale e pubblico.

» Cavallermaggiore, il 22 agosto 1852.

» *Il capitano comandante*
» geometra CARDINI. »

Cagliari. L'altro ieri (15) per sollecitudine del console francese signor Leone Pillet si è qui celebrata la festa di S. Napoleone. Furono le prime cure al cielo, le altre alla terra. La mattina si celebrò una messa di tutta solennità nella chiesa di S. Rosalia, alla quale intervennero i francesi qui stanziati e numeroso popolo.

La sera il console tenne a banchetto nella sua casa il primo presidente del magistrato d'appello, il comandante generale della divisione militare dell' isola, l' intendente generale, il sindaco, il comandante delle brigate e truppe della divisione il comandante militare della città e provincia, il direttore delle dogane, il console sardo, il cavaliere Thorel, il viceconsole francese, e il signor conte di Retz.

Dei convitati mancarono l' avv. generale e il comandante del porto per motivi di malattia, e il presidente del tribunale di prima cognizione, e l' uditore di guerra per motivi che non sappiamo ancora.

Il console portò *thoast* ne' seguenti termini: *A. S. M. il re Vittorio Emanuele, al successo de' suoi nobili sforzi per mantenere l'ordine pubblico e la vera libertà, alla prosperità della Sardegna.* »

Il generale Durando rispose: « *Al principe presidente della repubblica francese, alla Francia cui ci uniscono per tanti titoli i nostri interessi, le nostre simpatie e la nostra storia.* »

Tornava graditissima quella festa, cui si associava il nome di quel Grande, che si assise arbitro in mezzo a due secoli armati l'uno contro l'altro, e nel cortese invito delle nostre autorità civili e militari, vedemmo nuova testimonianza delle ottime relazioni con quella nazione generosa, della cui amicizia ci gloriamo. Il banchetto fu splendidissimo per ogni verso, animato dalla musica e renduto più ameno dalla conversazione del console Pillet, uomo di molti studii, di vasta erudizione e di squisite maniere.

(Gazz. di Sardegna)

— Si dice che sino ad oggi sieno cinquecento i soscrittori contro la legge del matrimonio, comprese bensì le femmine che sanno di canoni e di teologia come i primi autori di questa commedia.

NOTIZIE DEL MATTINO

Parigi, 22 *agosto*. Il *Moniteur* contiene varie comunicazioni importanti. Esso pubblica il decreto che convoca i collegi elettorali della terza e della quarta circoscrizione di Parigi, per nominare due deputati, in surrogazione di Cavaignac e Carnot, dimissionari per rifiuto di giuramento.

Il sig. Ducos assume l' *interim* del ministero della guerra, durante l' assenza del sig. Saint-Arnaud, che parte in congedo.

Le due stazioni marittime dell' America e dell' Oceania sono per l' avvenire riunite sotto un solo comando.

Il *Moniteur* crede di dover smentire delle voci, che noi non avevamo mai intese, ma che, come egli dice, vanno attorno nel pubblico, sulla dissoluzione della guardia nazionale.

Esso smentisce pure delle altre voci intorno ai trattati di commercio che si sarebbe sul punto di stipulare per aprire la frontiera ai ferri e ai carboni fossili dell' Inghilterra e del Belgio.

Il generale Lawœstine, comandante della guardia nazionale della Senna, fu decorato della medaglia militare.

Finalmente sappiamo il nome di una delle persone comprese nell'amnistia del 15 agosto; è questi il signor Vanheude, professore a Saint-Omer.

Il sig. Michele Renaud, antico rappresentante, autorizzato a rientrare in Francia per decreto del 7 agosto, se noi crediamo ai giornali del Belgio, ha scritto che egli non accettava l'amnistia particolare che gli era stata concessa.

Il sig. Dupont (de l'Eure) eletto a membro del consiglio generale dell'Eure, ha data la sua demissione.

Giulio Favre e Sain nominati a Lione e a Saint-Etienne, se noi siamo bene informati, hanno annunziato che essi non presterebbero il giuramento, senza di che la loro elezione non si può ritenere per valida.

Il *Bulletin des lois* contiene un decreto del presidente, firmato dal ministro della guerra, secondo il quale sono accordate diverse pensioni di ritiro a sessantacinque militari. In testa al quadro che accompagna questo decreto si notano i nomi dei generali Bedeau e Changarnier.

Le pensioni dell' antico vicepresidente dell' assemblea legislativa e dell' antico generale in capo dell' armata di Parigi, sono fissate intorno a 60,000 fr.

Nella colonna dello specchio relativo alla posizione attuale dei titolari, si leggono queste parole: *In disponibilità.*

In un' altra colonna indicante il *domicilio dei titolari*, sta scritto: *Parigi* (*Senna*).

Queste pensioni cominciano a correre dal 5 di giugno 1852.

Il generale Bedeau ha 31 anni, 7 mesi, 4 giorni di servizio e 24 campagne, ciò che dà un totale di 55 anni, 7 mesi e 4 giorni di servizio, nato nel 1804, è ora dell' età di 48 anni.

Il generale Changarnier ha 37 anni, 4 mesi, 25 giorni di servizio e 23 campagne, ciò che dà un totale di 60 anni, 4 mesi, 25 giorni di servizio. Nacque nel 1793, epperò è dell' età di 59 anni.

— Quattro colonne del *Moniteur* sono ripiene dei voti dei consigli di circondario.

Sopra quaranta voti che esso registra quest' oggi, sei soltanto sono positivamente imperialisti. Vale a dire, i voti dei consigli di Aubusson, di Lectome, di Monte-de-Marson, di Blois e di Blaye. *(Presse)*

— Il *Constitutionnel* annuncia questa mattina che le negoziazioni fra la Francia e il Belgio avevano fatto un passo importante, e che erano definitivamente firmate le basi della convenzione per la soppressione della contraffazione letteraria.

D'altra parte, noi leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

» Da Parigi si dà come quasi certa la conclusione di un' accomodamento soddisfacente per il Belgio e per la Francia.

» Il trattato del 1845 non sarà rinnovato.

» I due governi firmerebbero una convenzione letteraria come pegno del loro reciproco desiderio di mantenere e di continuare le buone relazioni commerciali che uniscono i due paesi.

» Assicurasi che questa convenzione, consacrando il principio della soppressione della contraffazione, conchiude delle stipulazioni favorevoli all' ingresso dei libri, stampati nel Belgio, in Francia. »

Se stiamo alle nostre informazioni, la convenzione di cui parla l'*Indépendance*, sarebbe stata firmata quest'oggi stesso.

— I giornali inglesi constatano che al suo arrivo a Londra, lord Cowley, ambasciatore inglese a Parigi, ebbe, alla residenza ufficiale di Downing Street, una lunga conferenza con lord Derby, e che l' ambasciatore d'Austria, e lord Hading hanno assistito a questa conferenza. *(Presse)*

Vienna, 21 *agosto*. L'altro ieri è morto a Mitterau il conte Alberto Montecuccoli-Laderchi, già commissario imperiale straordinario nel regno Lombardo-Veneto, e da ultimo capo sezione nel ministero degli interni a Vienna.

Alla *Gazzetta di Trieste* è stato scritto da Mantova che le sentenze riguardo agli arrestati politici, la di cui unione portava il nome: *Società della morte*, saranno per la maggior parte pronunciate fra poche settimane. La stessa gazzetta aggiunge che il delitto di alto tradimento sarebbe stato comprovato da estese confessioni.

BARTOLOMEO ROCCATI, *gerente*.

(2249) AVVISO

Sappiamo da fonte sicura che il signor Claudio Perrin, editore del romanzo storico di Alessandro Dumas sulla Casa di Savoia, ha citato il signor Corelli a render ragione dinnanzi ai tribunali dell'usurpata proprietà del concetto dell' opera, con abuso di confidenza, e già ottenne decreto di temporaria inibizione al medesimo di continuare nella cominciata pubblicazione.

I TRE
UFFIZI DELLE TENEBRE
TRADUZIONE IN VERSI
DI CLEMENTE PONSETTI
Un volume in-8° di 140 pagine.
Prezzo: L. 1 20.
Dirigersi alla libreria Subalpina e dall'autore, via Borgo Nuovo, num. 13 (ricapito al portinaio).

ASFALTO
DELLE MINIERE
DI (2212)
BOURBONGE-LOVAGNY
Proprie dei Signori
F. A. PERRISSOUD E COMPAGNIA
D'ANNECY (SAVOIA)

Per lastricati di vie pubbliche, corti, marciapiedi, per palchetti d'appartamenti, per tetti o suoli di terrazzi, per intonacature a risanamento e conservazione dei muri, ed a ristagno di vasche, cisterne e simili, e per qualsiasi altro lavoro idraulico.

Deposito in Torino, N° 3, via del Fieno.

AVVISO SANITARIO. (2126)

Il dottore in medicina e chirurgia Enrico Righetti intraprende cura delle ernie con metodo incruento per compressione permanente modificata a seconda del caso e coadiuvata dai topici recentemente sperimentati più vantaggiosi.

Le sole ernie riducibili e non complicate saranno prese in cura, e la loro guarigione sarà sempre in ragione del tempo che datano, e della costituzione dell' individuo.

Niuno è tenuto a retribuzione di sorta per la cura, che a guarigione completa, o secondo sarà stato pronosticato possibile un miglioramento.

Le case di cura sono:

In Genova, via Luccoli, n. 288, primo piano;

In Alessandria, contrada Marengo, n. 111, primo piano, casa Sambuy, presso il chirurgo meccanico Giuseppe Righetti direttore e proprietario della fabbrica dei relativi meccanesimi;

In Torino verrà stabilita un' altra casa di cura al principiare di settembre prossimo.

Si faranno anche le cure al domicilio dei richiedenti.

Torino. Tipografia FORY e DALMAZZO. 1852 ed i principali librai.
GLORIE E SVENTURE
Chants sur la guerre de l'Indépendance Italienne et poésies nouvelles
par Mad.lle AGATHE SOPHIE SASSERNO.

Torino. Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po.
DEL
PUBBLICO INSEGNAMENTO
IN GERMANIA
STUDI
dei dott. LUIGI PAROLA *e prof.* VINCENZO BOTTA
Fascicolo 5° e penultimo.

Torino. — Presso i principali Librai. — 1852.

EMMA LIONA
OD
I MARTIRI DI NAPOLI
Dramma storico in cinque atti ed otto quadri.
Dell'avvocato DAVID LEVI
Prezzo: L. 1 25.

BORSA DI COMMERCIO

BOLLETTINO OFFICIALE *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il 24 agosto 1852*

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Per contanti: g. pr. dopo la b.	Per contanti: nella mattina	Pel fine del mese corrente: g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente: nella mattina	Pel fine del mese prossimo: g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo: nella mattina
1819 5 0/0	1 aprile						
1831 id.	1 luglio	97					
1848 id.	1 marzo	98 40	98 65				
1848 id.	1 luglio	97 25	97 25	97 15 30			
1851 id.	1 giugno	96 96 10	96 25	96			
1834 Obbligazioni	1 luglio						
1849 id.	1 aprile						
1850 id	1 agosto						
1844 5 0/0 Sard.	1 luglio						
FONDI PRIVATI							
Azioni Banca naz.	1 luglio	2100	2126	2110	2130	2130	
Id di Savoia.							
Città di Torino 4 0/0 oltre l' int.	dec						
Città di Torino 5 50 0/0	1 luglio						
Città di Genova 4 0/0							
Società del gaz antica	1 luglio						
id. nuova.							
Incendii a premio fisso	31 dic.						
Ferrovia di Savigliano	1 luglio.						
Molini presso Collegno	1 giugno.						

CAMBI	per brevi scad.			per tre mesi		
Augusta	253			252		
Genova sconto	3	0/0				
Francoforte S. M.	211					
Lione	100			99	50	
Londra	25	32	1/2	25	22	1/2
Milano						
Parigi	100	05		99	65	
Torino sconto	3	0/0				

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	Vendita
Doppia da L. 20	L.	20 08	20 12
Doppia di Savoia	»	28 73	28 80
Doppia di Genova	»	79 42	79 60
Sovrane nuove	»	35 15	35 26
Sovrane vecchie	»	34 91	35 03
Scapito dell'eroso misto		2 50 0/00.	

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca)

SAVOIE AIX-LES-BAINS SAVOIE

L'ouverture de la saison 1852 a eu lieu le 16 mai.

D'importans travaux ont été exécutés dans l'intérieur de la Ville, de l'Établissement Thermal et du Casino.

Les efforts réunis de toutes les administrations, le calme dont jouit l'Europe entière, tout promet aux Bains d'AIX une saison plus brillante encore que les précédentes.

Tipografia ARNALDI.